Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössische Medienkommission EMEK
Commission fédérale des médias COFEM
Commissione federale dei media COFEM

# Comunicato stampa

Embargo 6 febbraio 2024, ore 11

---

## Accessibile in modo tecnologicamente neutrale e senza barriere, senza finanziamenti pubblicitari e chiaramente distinguibile dalle offerte commerciali

*La Commissione federale dei media (COFEM) presenta spunti di riflessione sul futuro del servizio pubblico mediale*

*La Commissione federale dei media (COFEM) considera inadeguati sia la cosiddetta iniziativa per il dimezzamento del canone sia il controprogetto del Consiglio federale a livello di ordinanza sul futuro finanziamento della SSR. Entrambi indeboliscono il servizio pubblico proprio in un momento di grandi sfide per i media in Svizzera. La Commissione indipendente di esperti auspica invece una discussione di fondo sulla legittimazione, le prestazioni, la struttura e il finanziamento del servizio pubblico dei media nell'era digitale e presenta le proprie proposte in merito.*

Bienne, 6 febbraio 2024

In Svizzera, la discussione sul servizio pubblico nell'ambito dei media si riduce spesso all'importo di finanziamento per il fornitore di servizi dominante, la SSR. La cosiddetta iniziativa per il dimezzamento chiede di limitare il canone a carico delle economie domestiche a 200 franchi e di rinunciare al canone a carico delle imprese. Il controprogetto del Consiglio federale prevede, a livello di ordinanza, una riduzione a 300 franchi per economia domestica e un canone ridotto a carico delle imprese. La COFEM non ritiene appropriata nessuna delle due proposte. Secondo la sua valutazione, indebolirebbero il servizio pubblico dei media costringendolo a dei tagli talvolta drastici ai programmi e sacrificando soprattutto il radicamento regionale proprio in una fase in cui il giornalismo conforme ai pertinenti standard etici mediatici e professionali è particolarmente importante per il funzionamento di una democrazia fondata sulla libertà.

### Stabilità e continuità giornalistica per tutta la popolazione

Alla luce dei profondi cambiamenti nel mercato dei media, la Commissione ritiene necessario che la politica e la società affrontino il futuro orientamento e l'organizzazione del servizio pubblico dei media nell'era digitale, presentando degli spunti di riflessione su come legittimare il servizio pubblico dei media a lungo termine, definire i suoi servizi e organizzare l'accesso, la fruizione, la struttura e il finanziamento del futuro.

Secondo la COFEM, il servizio pubblico dei media deve garantire più che mai la stabilità e la continuità giornalistica soprattutto in singole regioni linguistiche e periferiche, considerata la difficile situazione economica generale e la tendenza alla centralizzazione e all'armonizzazione dei servizi nel paesaggio mediatico svizzero. Il servizio pubblico dei media contribuisce anche alla coesione e alla possibilità di partecipazione. Essendo finanziato in gran parte con fondi pubblici e avendo un mandato di prestazioni,

deve distinguersi chiaramente dalle offerte commerciali soprattutto in termini di qualità, professionalità, stile e rilevanza dei servizi forniti.

**Inevitabile trasformazione in un'offerta multimediale**

Partendo dalle sue radici storiche di puro fornitore di servizi di radiodiffusione, il servizio pubblico dei media assume sempre più il ruolo di un'infrastruttura moderna. Nell'era digitale, i suoi compiti non diminuiscono ma aumentano. La trasformazione in fornitore multimediale di servizi giornalistici è ineluttabile per il servizio pubblico dei media se si intende soddisfare le mutevoli aspettative e richieste del pubblico nei confronti di un giornalismo moderno con tutte le sue forme di presentazione e diffusione. In una società digitale, in determinate circostanze un servizio pubblico deve anche poter assumere nuovi compiti, come quello di fornire uno spazio per il dibattito pubblico.

**Nettamente diverso dalle offerte commerciali**

La COFEM raccomanda pertanto che, indipendentemente dal fornitore o dai fornitori di prestazioni, in futuro il servizio pubblico dei media si affermi come un'infrastruttura moderna e neutrale in termini di tecnologia e genere e sia accessibile a tutta la popolazione in ogni parte del Paese in modo equo e senza barriere. Secondariamente, ritiene necessario definire (più) chiaramente il contenuto del servizio pubblico dei media e differenziarlo nettamente dalle offerte commerciali. In terzo luogo, auspica un cambiamento del sistema di finanziamento. In futuro, il servizio pubblico dei media dovrebbe rinunciare completamente agli introiti pubblicitari per avere un finanziamento pubblico stabile, affidabile e sufficiente che non crei falsi incentivi o segnali di prezzo e preservi l'indipendenza giornalistica. La pubblicità sarebbe ancora consentita nelle offerte televisive lineari, i ricavi verrebbero però devoluti al sostegno generale ai media.

La Commissione è consapevole che le sue proposte potrebbero comportare una modifica della base legale e che l'attuazione, con i dovuti tempi transitori, è realistica solo nel medio-lungo termine.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Anna Jobin, Presidente COFEM; emek@bakom.admin.ch

**Informazioni sulla COFEM:**
La Commissione federale dei media (COFEM) è stata istituita dal Consiglio federale quale commissione di esperti extraparlamentare e indipendente, dotata di un segretariato specializzato. Ha funzione consultiva in merito alle questioni riguardanti i media, lo sviluppo della comunicazione sociale e contribuisce a trovare soluzioni sostenibili per plasmare il futuro assetto del sistema mediatico svizzero. È composto da un massimo di 15 esperti esterni provenienti da diverse aree specialistiche dell'industria dei media. I membri della Commissione e il presidente sono nominati dal Consiglio federale in quanto specialisti nel campo. Sostengono approcci e posizioni diverse. La Commissione è attualmente presieduta da Anna Jobin.